

CHI HA GUADAGNATO E CHI HA PERSO DALLE GUERRE COMMERCIALI?



Difficile aggiungere validi commenti alle tonnellate d'inchiostro che sulla stampa di tutto il mondo si spreca sui pericoli del protezionismo. Meglio cercare di guardare i fatti che qui vengono riportati con l'andamento degli indici delle borse:

- ***Globale (indice MSCI WORLD in Dollari)***



- ***Americana (SP500)***



- ***Europee (Stoxs Europe 600)***



- ***Giapponese (Nikkei)***



- ***Hong Kong (Hang Seng)***



- ***Cinese (SSEC)***



Stupiscono **due fatti al di là di ogni considerazione**: le principali borse del mondo, che alla fine del 2017 sembravano aver toccato le stelle con un dito, nella prima metà del 2018 non sono quasi affatto discese a livelli più bassi, nemmeno nei Paesi Emergenti (tra l'altro misurate in Dollari che si sono evidentemente apprezzati contro molte valute locali!).

Contrariamente a quanto leggiamo tutti i giorni i risultati che emergono dai grafici che seguono non potrebbero essere più chiari: l'America è quella che ci guadagna di più (nonostante il super-Dollaro) e l'Asia (Giappone escluso) è quella che ci perde. Difficile pensare che gli investitori non abbiano alzato le antenne per cercare di capire prima degli altri cosa sta succedendo. E **se non sono fuggiti a gambe levate non vi viene qualche dubbio?** Siete sempre dell'idea che Trump sia un pazzo che sta mettendo a ferro e fuoco il mondo?

Le ultime proiezioni indicano che quest'anno **il prodotto interno lordo americano crescerà di quasi il 3%**, poco meno del doppio di quanto dovremmo fare in Italia e significativamente di più di quanto farà la Germania. Se poi cerchiamo di capire qual'è la vera crescita economica cinese dobbiamo alzare le mani, perché gli osservatori internazionali concordano nel ritenere che le statistiche (comunque in discesa sul limitare del 6%) siano in realtà tutte falsate e che il vero passo è poco superiore alla metà di quel numero.

Purtroppo il bombardamento quotidiano cui siamo sottoposti, di commenti di parte e notizie parziali, ci fa talvolta perdere il senso della realtà, convincendoci che la "**deriva populista**" cui sembra condannato l'Occidente (a partire dalla Brexit) sta distruggendo le basi della società civile cui ci eravamo abituati. Purtroppo è quasi vero l'opposto: i partiti che stanno guadagnando terreno sono votati da un crescente malcontento popolare che le élites che fino a oggi hanno governato il mondo (e che controllano buona parte della diffusione dell'informazione) non accettano di riconoscere.

Nessuno scrive che **l'Europa e la Cina fino all'anno scorso applicavano unilateralmente dazi nei confronti dei prodotti americani** e che l'America di Trump aveva più volte chiesto di rimuoverli. Allora Trump è passato ai fatti. E il risultato è che i capitali corrono a sottoscrivere titoli del Tesoro americano e il Dollaro sale, anche perché le multinazionali riportano a casa la liquidità che prima lasciavano oltre oceano, mentre salari e consumi degli USA crescono a un ritmo superiore a quelli di tutto il resto del mondo.

Stefano di Tommaso